

LAVIZZARA Casa comunale

Inaugurato un gioiello «simbolo di unione e spirito democratico»



Il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini ha tagliato il nastro, segnando ufficialmente l'apertura della nuova casa comunale, mentre don Dante Donati ha benedetto l'edificio.
(foto Garbani)

Piazza gremita ieri a Prato, frazione di Lavizzara, per l'inaugurazione della nuova casa comunale. Una giornata festosa, baciata dal bel tempo, alla quale hanno partecipato più di 250 persone. Splendido il risultato dei restauri della nuova sede del Comune, situata al centro della piazzetta di Prato e che coniuga perfettamente passato e futuro. Al suo interno – i lavori sono stati curati dall'arch. Giovan Luigi Dazio – trovano spazio l'amministrazione, la cancelleria e la sala del CC. Un'antica casa già di proprietà del Patriziato di Prato, che stava andando in rovina a causa di del solito annoso problema: le finanze. Ora il Comune di Lavizzara l'ha potuta acquistare e sistema-

re: l'investimento si aggira attorno a 1,1 milioni. Ben spesi, perché ne è uscito «un piccolo gioiello», come sottolinea il sindaco Rotanzi.

Alla parte ufficiale, è seguita la benedizione di don Dante Donati. «Una giornata di festa, ma anche di alto valore simbolico», ha detto ieri lo stesso sindaco. «La storia di questa ristrutturazione non è banale. È costellata da una serie di circostanze fortuite così imprevedibili che viene da pensare che il destino ci abbia messo la mano». Infatti, la casa del Comune, dopo la fusione, doveva in un primo tempo confluire nel palazzo scolastico attualmente in costruzione. Ma poi, la disponibilità del Patriziato e la lungimiranza di Armando Donati hanno permesso di prendere una rotta ancora migliore.

La nuova casa comunale è un simbolo, anche per il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini: «Simbolo di unione, di attaccamento alle radici e di spirito democratico che sa e vuole guardare al futuro», ha detto ieri ricordando l'importanza delle aggregazioni per il Canton Ticino.

Da segnalare infine che Gianfredo Camesi ha donato al Comune sette tele che vanno ad abbellire ulteriormente la sala del Legislativo. Presentate ieri dal prof. Claudio Guarda, le tele si potranno ammirare durante i normali orari della cancelleria.